

HO AVUTO MODO DI CAPIRE CHE DIETRO UN CASELLO O UNA SBARRA, C'È UN MONDO FATTO DI PERSONE CHE LAVORANO METTENDOCI CURA, ATTENZIONE, PASSIONE. PERSONE CHE, IN ALCUNI CASI, SONO UN VERO E PROPRIO MOTORE DI CAMBIAMENTO, NON SOLO "OPERATIVO", MA ANCHE ORGANIZZATIVO.

è il colore che trasmette credibilità e sicurezza, strettamente correlato alla tecnologia e all'innovazione; il verde è associato alla natura, alla vita, alla crescita ed esprime il legame con l'ambiente.

In questo gioco di rimandi anche le fotografie vengono proposte in una chiave originale e congruente. Gli scatti dei tratti autostradali gestiti da CAV sono elaborati per creare immagini di grande suggestione, caratterizzate da forti contrasti cromatici e luminosi. Il nuovo sito è stato concepito secondo i più aggiornati concetti di user experience, con percorsi di navigazione immediati, per accompagnare l'utente verso l'esplorazione dei servizi e delle diverse sezioni tematiche invitando l'utente all'azione.

Presenti, inoltre, tutte le funzionalità utili all'utente: dalle informazioni sul traffico, al pagamento del pedaggio, dalle web-cam lungo le tratte gestite, a tutti quei servizi indirizzati agli stakeholder istituzionali e agli operatori economici che, insieme a CAV, intraprendono la sfida di gestire, mantenere ed innovare la rete in gestione.

Tutto questo è stato possibile attraverso l'utilizzo di una nuova e più performante piattaforma tecnologica che ha visto coinvolte le persone di CAV e dei propri partner tecnologici nella riprogettazione complessiva dei servizi e della loro integrazione con l'altrettanto innovativa Centrale Operativa.



PASSANTE "OASI" PER INSETTI IMPOLLINATORI

Lungo la A4 50mila mq di verde ad alta valenza ambientale

LA TRATTA AUTOSTRADALE, APERTA NEL 2009, HA INDUBBIAMENTE IMPATTATO SUL TERRITORIO, GIÀ FORTEMENTE URBANIZZATO E PER QUESTO, DALLA SUA REALIZZAZIONE, NON SONO MANCATE INIZIATIVE VOLTE A VALORIZZARE IN OTTICA "GREEN" LA PRESENZA DELL'INFRASTRUTTURA.

ha bisogno di loro per trasferire il polline da un fiore all'altro e completare la riproduzione. Si tratta perlopiù di specie vegetali fondamentali per il funzionamento degli ecosistemi, la conservazione degli habitat e la fornitura di alimenti e fibre. Gli impollinatori hanno dunque un ruolo chiave nel regolare la produzione

Il Passante di Mestre diventa l'habitat ideale per api e farfalle, grazie a un progetto di piantumazione di essenze erbacee ed arboree finalizzato al ripopolamento degli insetti impollinatori e alla valorizzazione del loro indispensabile contributo ambientale. Il progetto ha ottenuto, lo scorso settembre, il prestigioso riconoscimento del premio "Pimby (Please In My Back Yard) Green 2021", promosso da Fise Assoambiente per valorizzare le migliori iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo sostenibile e il rilancio industriale del Paese e si candida ad essere un esempio virtuoso da replicare in altri contesti di "green infrastructure". Quella della salvaguardia degli insetti impollinatori è una vera e propria emergenza ambientale: quasi l'80% delle piante, infatti,

alimentare, la salvaguardia degli habitat e le risorse naturali e risultano fondamentali anche per la conservazione della diversità biologica, oltre a permettere l'adattamento dell'ecosistema di fronte ai cambiamenti globali. Oggi la preziosa attività degli insetti impollinatori, in particolare le api, è a rischio, a causa della distruzione o degradazione degli habitat, l'inquinamento e la diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. Proprio in quest'ambito si inserisce il progetto LIFE PollinAction ("Actions for boosting pollination in rural and urban areas", finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del Programma LIFE Biodiversità) che ha lo scopo di opporsi alla cosiddetta "crisi





dell'impollinazione", incrementando e tutelando il ruolo degli insetti impollinatori in ambienti rurali e urbani. L'obiettivo è migliorare gli habitat a loro dedicati e allo stesso tempo aumentare nei cittadini la consapevolezza del problema. Obiettivi a cui, sotto la guida dell'Università Ca' Foscari di Venezia (Dipartimento di Scienze Ambientali Informatica e Statistica), capofila del progetto, Concessioni Autostradali Venete ha deciso di concorrere, sviluppando un'azione pilota finalizzata alla creazione di habitat per impollinatori lungo il Passante di Mestre. La tratta autostradale, aperta nel 2009, ha indubbiamente impattato sul territorio, già fortemente urbanizzato e per questo, dalla sua realizzazione, non sono mancate iniziative volte a valorizzare in ottica

"green" la presenza dell'infrastruttura. Tra queste vi è anche il progetto "Passante Verde", già premiato con il Pimby Green 2019 e realizzato in una prima fase attraverso una serie di opere a verde (boschi, parchi e piantumazioni) nei terreni limitrofi all'autostrada, per migliorarne l'inserimento paesaggistico e limitarne l'impatto ambientale. In continuità con questa iniziativa, nell'ambito del progetto PollinAction,

CAV ha deciso di mettere a disposizione i terreni di proprietà lungo il Passante, per realizzare un corridoio verde a favore degli insetti impollinatori. In particolare, l'attività pilota organizzata dalla Concessionaria prevede la realizzazione e riqualificazione di circa 50 mila metri quadrati di reliquati e parchi di proprietà, individuati nelle immediate vicinanze all'infrastruttura: in queste aree è prevista la semina di specie native erbacee ed arbustive ad alto valore

pollinifero, con l'obiettivo migliorare la "biocenosi", ovvero la comunità di specie che popola l'ecosistema, sia in aree pianeggianti che lungo i versanti delle dune artificiali lungo l'autostrada. In questo ambiente ricreato, gli impollinatori avranno la possibilità di trovare un habitat idoneo alle loro esigenze, recuperando risorse alimentari e siti riproduttivi che consentano loro di spostarsi sul territorio, replicando così il

loro prezioso servizio ecosistemico. «La valenza del progetto – spiega l'AD di Concessioni Autostradali Venete, Ugo Dibennardo – è duplice, perché da un lato punta a riqualificare ulteriormente le pertinenze lungo il Passante, aumentandone il valore ambientale e paesaggistico, dall'altro concorre a realizzare un'iniziativa concreta, con benefici reali per la collettività e la possibilità, tra l'altro, di innescare un

circolo virtuoso, visto che l'iniziativa potrà essere replicata in altri contesti vicini». «Il fatto che questa buona pratica parta proprio dal Passante – aggiunge la Presidente di Concessioni Autostradali Venete, Luisa Serato – ci permette di portare avanti quell'ambizioso progetto di ricucitura del territorio che abbiamo intrapreso fin dalla sua apertura e che prevede una stretta sinergia con i territori attraversati. Non nascondiamo che il coinvolgimento di cittadini, associazioni e comuni, anche in questo frangente, sarà fondamentale per il successo dell'iniziativa e contiamo di promuovere la partecipazione pubblica attraverso attività che consentano di conoscere e vivere il progetto, per esempio con la produzione di materiale informativo e l'installazione di pannelli a scopo didattico e divulgativo lungo i percorsi interessati dal progetto».





CA' FOSCARI: LA CRISI DEGLI IMPOLLINATORI E LE SOLUZIONI

GLI IMPOLLINATORI SONO INSETTI CHE, TRASPORTANDO IL POLLINE, CONSENTONO LA RIPRODUZIONE DELL'80% DELLE PIANTE.

La piattaforma intergovernativa su biodiversità e servizi ecosistemici (IPBES) calcola che oltre il 40% degli insetti impollinatori, principalmente api e farfalle, sia a rischio estinzione a causa del degrado ambientale e della scomparsa del loro habitat più importante. "Il declino degli impollinatori è influenzato da diversi fattori come aumento dei prodotti chimici, parassiti e malattie - spiega Gabriella Buffa, del Dipartimento di Scienze Ambientali Informatica e Statistica a Ca' Foscari - tuttavia, la ricerca è abbastanza concorde nell'indicare il degrado ambientale e la perdita di habitat naturali e semi-naturali come la principale minaccia. Gli insetti in questi habitat trovano polline, nettare, siti di nidificazione e svernamento. Quindi è l'azione umana al momento il problema principale: consumo di suolo, urbanizzazione e intensificazione dell'agricoltura".

La perdita degli insetti produrrà a cascata la scomparsa delle piante selvatiche (estinzione a cascata, o estinzione secondaria) con ripercussioni sul funzionamento degli ecosistemi naturali. Anche la produzione agricola ne risentirà, minacciando così la sicurezza alimentare per gli esseri umani e la fauna selvatica, nonché la stabilità economica. Le soluzioni proposte seguono un approccio innovativo. Il progetto realizzerà infrastrutture 'verdi' ispirate e sostenute dalla natura. "Le 'green infrastructure' - aggiunge la professoressa Buffa - sono un approccio nuovo, soprattutto nel sud Europa dove sono state prevalentemente messe in atto in territori dove la pressione antropica è bassa e quindi pochi sono i potenziali beneficiari. PollinAction prevede l'implementazione di queste opere in territori molto complessi dal punto di vista socio-economico, cioè aree rurali e urbane".



link all'articolo

DI BALDUINO SIMONE

Docente di Diritto della Circolazione e della Sicurezza Stradale - Università di Urbino

Il Regio Decreto 1740, del 1933, prima raccolta organica di legislazione

dedicata alla circolazione stradale, che si occupava congiuntamente della strada, dei veicoli e dei conducenti, aveva per titolo "Testo unico di norme per la tutela delle strade e per la circolazione"

La scelta di riservare alla tutela delle strade, la priorità, rispetto alla circolazione, nasceva dalla certezza che, solo tutelando la strada se ne potrà garantire efficienza e sicurezza, che sono due fattori sinergici, in grado di esprimere, in maniera immediata, anche la cura ad essa riservata dagli Enti preposti alla gestione. Questi due fattori (efficienza funzionale e sicurezza), perché siano assicurati, richiedono una serie di figure professionali, unite e plasmate dal fascino che la strada esercita su quanti sono

chiamati giornalmente a curarla, come condizione indispensabile per la sicurezza di quanti la percorrono.

La necessità delle diverse figure professionali impegnate nelle tante attività che nell'insieme assicurano la cura della strada, costituisce una costante che il tempo non ha mai rinnegato, e confermata anche con l'avvento di tecnologie sofisticate, quelle che dialogheranno con i veicoli, informandoli e guidandoli, secondo la già chiara architettura delle Smart Road, definizione che, a partire dal 2025, costituirà lo standard di riferimento per le autostrade. Il termine curare è quello più antico e più appropriato nel definire le tante attività che una strada richiede perché possa garantire efficienza e sicurezza e, non a caso, Roma, che aveva nelle strade il primo fattore della sua sovranità, aveva creato la figura del curatore viarum, istituito dall'imperatore Augusto e compresa tra i funzionari di più alto rango istituzionale. Ogni strada consolare aveva un proprio curatore, con il compito di curarne la manutenzione, il costante miglioramento e l'efficienza, perché quanto disposto dal

LA SICUREZZA IN
AUTOSTRADA E
LE TANTE FIGURE
PROFESSIONALI CHE
VI CONCORRONO